 <small>TERNA GROUP</small>	LINEA 380 KV T.387 RONDISSONE – TURBIGO: ADEGUAMENTO TECNICO DELL'ASSETTO DELLA LINEA VALUTAZIONE PRELIMINARE	CODIFICA RE21387A1CAX00006_00	
		REV. 00 DEL 01/06/2018	PAG. 1 di 23


**LINEA 380 KV T.387 RONDISSONE – TURBIGO: ADEGUAMENTO TECNICO
DELL'ASSETTO DELLA LINEA**

VALUTAZIONE PRELIMINARE


Storia delle revisioni		
Rev. 00	Del 01/06/2018	Prima emissione

Elaborato		Verificato		Approvato
S. Scalzi ING/PRE-IAM (EXT)	M. Caporaletti ING/PRE-IAM (EXT)	E. Marchegiani (ING/PRE-IAM)		N. Rivabene (ING/PRE-IAM)

Questo documento contiene informazioni di proprietà di Terna Rete Italia SpA e deve essere utilizzato esclusivamente dal destinatario in relazione alle finalità per le quali è stato ricevuto. E' vietata qualsiasi forma di riproduzione o di divulgazione senza l'esplicito consenso di Terna Rete Italia SpA

 T E R N A G R O U P	LINEA 380 KV T.387 RONDISSONE – TURBIGO: ADEGUAMENTO TECNICO DELL'ASSETTO DELLA LINEA VALUTAZIONE PRELIMINARE	CODIFICA RE21387A1CAX00006_00	
		REV. 00 DEL 01/06/2018	Pag. 2 di 21

**Lista di controllo per la valutazione preliminare
(art. 6, comma 9, D.Lgs. 152/2006)**

 <small>TERNA GROUP</small>	LINEA 380 KV T.387 RONDISSONE – TURBIGO: ADEGUAMENTO TECNICO DELL'ASSETTO DELLA LINEA VALUTAZIONE PRELIMINARE	CODIFICA RE21387A1CAX00006_00	
		REV. 00 DEL 01/06/2018	Pag. 3 di 21

1. Titolo del progetto

Denominazione completa del progetto di modifica/estensione/adeguamento tecnico

Linea 380 kV T.387 Rondissone – Turbigo: adeguamento tecnico dell'assetto della linea

2. Tipologia progettuale

<i>Allegato alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/2006, punto/lettera</i>	<i>Denominazione della tipologia progettuale</i>
<input type="checkbox"/> Allegato II, punto/lettera 4 bis ____	Elettrodotti aerei per il trasporto di energia elettrica, con tensione nominale superiore a 100 kV e con tracciato di lunghezza superiore a 10 Km
<input type="checkbox"/> Allegato II-bis, punto/lettera ____	_____
<input type="checkbox"/> Allegato III, punto/lettera ____	_____
<input type="checkbox"/> Allegato IV, punto/lettera ____	_____

3. Finalità e motivazioni della proposta progettuale

La necessità dell'esecuzione dell'intervento è legata all'esigenza di un adeguamento tecnico del tratto in oggetto della linea T.387 Rondissone-Turbigo. Nello specifico, con l'obiettivo di un miglioramento della qualità del servizio elettrico, verrà effettuata una manutenzione straordinaria di circa 1700 metri di elettrodotto aereo, con la conseguente sostituzione di 4 sostegni risalenti ai primi anni 70. L'occasione permetterà inoltre un'ottimizzazione dell'assetto della linea in corrispondenza dei più prossimi fabbricati.


4. Localizzazione del progetto

L'intervento in oggetto è localizzato nel Comune di Recetto in provincia di Novara. Considerando l'intera area di studio i comuni interessati sono: Recetto, Vicolungo, Biandrate, Castelbeltrame e San Lazzaro Sesia (provincia di Novara), Albano Verellese, Arborio e Greggio (provincia di Varese).

Il territorio di interesse è completamente pianeggiante e presenta delle quote comprese tra i 160 e i 170m slm, fa infatti parte della porzione occidentale della pianura padana.

La vocazione dell'area in esame è essenzialmente agricola, con un paesaggio fortemente condizionato dalla risicoltura. Tale coltivazione è infatti praticata da secoli nell'area ed ha comportato forti cambiamenti nel paesaggio (disboscamenti, costruzioni di canali, livellamento del terreno...).

Sotto il profilo ambientale è importante la presenza del Fiume Sesia e del Parco Regionale delle Lame del Sesia, la cui perimetrazione per buona parte corrisponde anche a 2 siti della Rete Natura 2000 (ZPS e ZSC "Lame del Sesia e Isolone di Oldenico"). Tali aree sono poste ad una distanza di oltre 1 km a Sud-Ovest dell'intervento in esame.

 <small>TERNA GROUP</small>	LINEA 380 KV T.387 RONDISSONE – TURBIGO: ADEGUAMENTO TECNICO DELL'ASSETTO DELLA LINEA VALUTAZIONE PRELIMINARE	CODIFICA RE21387A1CAX00006_00	
		REV. 00 DEL 01/06/2018	Pag. 4 di 21

5. Caratteristiche del progetto

L'intervento comprende la sostituzione di un tratto della esistente linea 380 kV semplice terna T.387 Rondissone – Turbigo. I 4 sostegni denominati P.123, P.124, P.125 e P.126 verranno sostituiti con altrettanti sostegni di tipo tralicciato della serie unificata 380 kV semplice terna a delta. Nello specifico:

- il P.123 e P.126 saranno ricostruiti in asse linea, in prossimità dei sostegni esistenti alla distanza tecnica minima affinché le nuove fondazioni non interferiscano con le esistenti
- il P.124 verrà realizzato a fianco del P.124 alla distanza di circa 14m (distanza tra gli assi palo)
- il P.125 verrà realizzato fuori asse linea, alla distanza di circa 50 m a nord dell'esistente, al margine del fondo agricolo interessato.

Nel tratto in questione verranno installati nuovi conduttori e funi di guardia.

Il tratto di linea interessato dai lavori è lungo approssimativamente 1700m di linea aerea, che sarà demolita a fronte della costruzione di un equivalente nuovo tratto.

Realizzazione dei nuovi sostegni

I lavori necessari per la realizzazione dell'intervento dureranno circa 4 mesi dall'ottenimento dell'autorizzazione. Durante la fase di cantiere sono previste le seguenti azioni:

- Raggiungimento delle aree di localizzazione dei sostegni. I mezzi di cantiere seguiranno, fino a quando possibile, il tracciato di strade attualmente esistenti (strade comunali o strade bianche interpoderali), non si prevede quindi un'interferenza diretta con la vegetazione.
- Realizzazione di piazzole per la realizzazione dei nuovi sostegni. Queste piazzole comportano un'occupazione temporanea di circa 25x25 metri di terreno per sostegno, di cui circa la metà verrà ripristinata al termine dei lavori.
- Posa dei conduttori. Questa attività viene preceduta dalla verifica dell'altezza della vegetazione e con l'eventuale taglio o potatura della vegetazione interferente con la linea.

Durante la realizzazione delle opere, il criterio di gestione del materiale scavato prevede il suo deposito temporaneo presso ciascun "microcantiere" e successivamente il suo utilizzo per il rinterro degli scavi e per il riempimento in corrispondenza dei sostegni demoliti, previo accertamento, durante la fase esecutiva, dell'idoneità di detto materiale per il riutilizzo in sito. In caso contrario, saranno eseguiti appositi campionamenti e il materiale scavato sarà destinato ad idonea discarica, con le modalità previste dalla normativa vigente. Si prevede inoltre una quantità minima di scarti (metalli di scarto, piccole quantità di inerti, cls derivante da scapitozzatura pali.) che saranno anch'essi conferiti a discariche autorizzate secondo la normativa vigente.

In fase di cantiere, le uniche emissioni sono quelle in atmosfera, dovute ai gas di scarico dei mezzi utilizzati, di entità non significativa a causa della ridotta durata dei lavori. L'impatto acustico sarà dovuto all'incremento dei livelli sonori nelle aree di intervento a causa della rumorosità dei macchinari impiegati, il cui uso si protrae per brevi periodi di tempo sia come effettivo utilizzo del macchinario, sia come durata del cantiere complessivo.

In fase di esercizio le aree definitivamente impegnate coincideranno con la superficie dei nuovi sostegni, mentre sarà apposta un'adeguata fascia di servitù (se non già presente) anche lungo le tratte dove sono posizionati i conduttori aerei, necessarie per la sicurezza dell'esercizio e manutenzione dell'elettrodotto.

Il progetto è stato sviluppato in modo da rispettare i limiti di esposizione definiti dalla normativa nazionale di riferimento (Legge 22 febbraio 2001 n° 36 e D.P.C.M. 08/07/2003), relativi ai campi elettromagnetici.

Smantellamento dei sostegni esistenti

Per tale attività si possono individuare le seguenti fasi:

- 1) Recupero dei conduttori, delle funi di guardia e degli armamenti attraverso le seguenti attività:

- preparazione e montaggio opere provvisorie sulle opere attraversate (impalcature, piantane, ecc.);
- taglio e recupero dei conduttori per singole tratte;
- separazione dei materiali (conduttori, funi di guardia, isolatori, morsetteria) per il carico e trasporto a idoneo impianto di recupero o a smaltimento finale e ove possibile a successivo ciclo produttivo;
- pesatura dei materiali recuperati;
- adempimenti previsti dalla normativa vigente in materia di smaltimento dei materiali (anche speciali) provenienti dalle attività di smantellamento;
- taglio delle piante eventualmente interferenti con l'attività.

2) Smontaggio della carpenteria metallica dei sostegni.

La carpenteria metallica proveniente dallo smontaggio dei sostegni dovrà essere destinata a rottame. Il lavoro di smontaggio prevede:

- taglio delle strutture metalliche smontate in pezzi idonei al trasporto a discarica o centro di recupero;
- carico e trasporto a idoneo impianto di recupero o a smaltimento finale e ove possibile a successivo ciclo produttivo di tutti i materiali provenienti dallo smontaggio;
- pesatura dei materiali recuperati;
- adempimenti previsti dalla legislazione vigente in materia di smaltimento dei materiali (anche speciali).

3) Demolizione delle fondazioni dei sostegni.

Le demolizioni comportano l'asportazione dal sito del calcestruzzo e del ferro di armatura fino ad una profondità di circa 1 m dal piano campagna e prevedono:

- Raggiungimento delle aree di localizzazione dei sostegni. Non si prevede di aprire nuove piste di cantiere, in quanto verranno utilizzate le strade e le viabilità interpoderali preesistenti;
- Rimozioni dei conduttori, con eventuale utilizzo dell'elicottero nelle aree interferenti con zone boschive;
- Predisposizione delle piazzole di cantiere per l'attività di demolizione dei sostegni. Le piazzole comportano un'occupazione temporanea di suolo e dopo il termine dei lavori verrà ripristinata sia l'intera area interessata dalla piazzola sia quella precedentemente occupata dai sostegni;
- Scavo della fondazione fino alla profondità necessaria;
- Asporto, carico e trasporto a idoneo impianto di recupero o a smaltimento finale e, ove possibile, a successivo ciclo produttivo di tutti i materiali provenienti dalla demolizione (cls, ferro d'armatura e monconi);
- Rinterro e interventi di ripristino dello stato dei luoghi.


Trattandosi di una fase di dismissione non si prevede l'utilizzo di risorse, ma soltanto dei mezzi impiegati per le operazioni di demolizione e trasporto dei materiali di risulta.

In merito al consumo di risorse naturali, nonché alla produzione di rifiuti, si evidenzia che dalla demolizione degli elettrodotti aerei è possibile recuperare la maggior parte dei materiali, che, conformemente alla normativa di settore, potranno essere reimmessi nel ciclo di vita dei materiali attraverso successivi cicli produttivi. A tal proposito Terna nelle sue valutazioni in funzione delle prassi delle attività di cantiere e della tipologia di materiali utilizzati nella fase di costruzione, stima un recupero dei principali materiali metallici (alluminio, acciaio) e del vetro prossima al 100%.

I volumi di calcestruzzo demoliti saranno conferiti a idoneo impianto di recupero o a smaltimento finale.

Presso detti impianti il calcestruzzo verrà separato dalle armature per essere successivamente riutilizzato come inerte mentre l'acciaio verrà avviato in fonderia.

Tutti i materiali derivanti dalle demolizioni e destinati a rottame (rottame di ferro zincato quale tralicci, funi di guardia etc., conduttori in alluminio e leghe di alluminio, conduttori in rame) vengono conferiti in siti adeguati al loro riciclo.

 <small>TERNA GROUP</small>	LINEA 380 KV T.387 RONDISSONE – TURBIGO: ADEGUAMENTO TECNICO DELL'ASSETTO DELLA LINEA	CODIFICA RE21387A1CAX00006_00	
		REV. 00 DEL 01/06/2018	Pag. 6 di 21
VALUTAZIONE PRELIMINARE			

Ripristini delle aree di cantiere

Le superfici oggetto di insediamento sia di nuovi sostegni che di smantellamenti di elettrodotti esistenti saranno interessate, al termine dei lavori, da interventi di ripristino dello stato originario dei luoghi, finalizzati a riportare lo status pedologico e delle fitocenosi in una condizione il più possibile vicina a quella ante-operam mediante tecniche progettuali e realizzative adeguate.

Al termine dei lavori di tesatura di conduttori, si proseguirà dunque attraverso le seguenti fasi:

- pulizia delle aree interferite, con asportazione di eventuali rifiuti e/o residui di lavorazione;
- rimodellamento morfologico locale e puntuale in maniera tale da raccordare l'area oggetto di smantellamento con le adiacenti superfici del fondo, utilizzando il terreno vegetale precedentemente accantonato;
- sistemazione finale dell'area.

Il criterio di intervento seguito è quello di restituire i luoghi, per quanto possibile, all'originale destinazione d'uso che, nello specifico, risulta essere agricola. Pertanto si procederà prevalentemente al ripristino dello strato di coltivo superiore. Si precisa comunque che tutti i ripristini sono subordinati al consenso del proprietario del terreno e all'osservanza delle condizioni di sicurezza previste in fase di realizzazione e manutenzione dell'impianto.

Interventi a verde e ingegneria naturalistica

Qualora si proceda con gli interventi di rivegetazione si fa riferimento ai principi e metodi dell'Ingegneria Naturalistica, ricondotti alle tipologie semplificate previste:


- impiego esclusivo di specie ecologicamente coerenti;
- finalizzazione degli interventi di rivegetazione alla funzione antierosiva dei suoli denudati di intervento;
- reinserimento paesaggistico strettamente legato all'impiego di specie locali in quanto si opera in ambiti extraurbani;
- valutazione delle possibili interferenze funzionali (es. sviluppo delle piante arboree con possibile interferenza con i conduttori);

Vale il principio di ottenere il massimo livello possibile di biodiversità compatibile con la funzionalità strutturale e gestionale dell'opera.

Tecniche di possibile impiego

In base al territorio interessato dall'intervento, tra le possibili tecniche di interventi a verde e ingegneria naturalistica utilizzabili è possibile prevedere:

- semine, idrosemine, semine potenziate in genere (nel caso di impiego di miscele commerciali);
- ripristino dello strato di coltivo superiore
- messa a dimora di arbusti;
- messa a dimora di alberi;
- messa a dimora di talee di salici;

 <small>TERNA GROUP</small>	LINEA 380 KV T.387 RONDISSONE – TURBIGO: ADEGUAMENTO TECNICO DELL'ASSETTO DELLA LINEA VALUTAZIONE PRELIMINARE	CODIFICA RE21387A1CAX00006_00	
		REV. 00 DEL 01/06/2018	Pag. 7 di 21


6. Iter autorizzativo del progetto/opera esistente

<i>Procedure</i>	<i>Autorità competente/ Atto / Data</i>
<input type="checkbox"/> Verifica di assoggettabilità a VIA	_____
<input type="checkbox"/> VIA	_____
<input type="checkbox"/> Autorizzazione all'esercizio della linea linea 380 kV semplice terna T.387 Rondissone –Turbigo	_____ decreto del Ministero dei Lavori Pubblici n°1661 del 08-11-1973 _____
Altre autorizzazioni <input type="checkbox"/> _____ <input type="checkbox"/> _____ <input type="checkbox"/> _____	<input type="checkbox"/> _____ <input type="checkbox"/> _____ _____

7. Iter autorizzativo del progetto proposto

Fatti salvi gli eventuali adempimenti in materia di VIA ai sensi della Parte Seconda del D.Lgs. 152/2006, da espletare in base agli esiti della valutazione preliminare, il progetto dovrà acquisire le seguenti autorizzazioni:


<i>Procedure</i>	<i>Autorità competente</i>
<input type="checkbox"/> Denuncia di inizio attività secondo dell'art.1-sexies comma 4-sexies, del D.L. 29 agosto 2003 n.239 convertito con modificazione dalla Legge 27 ottobre 2003 n.290 e s.m.i.	Autorità competente Ministero dello Sviluppo Economico
Altre autorizzazioni <input type="checkbox"/> _____ <input type="checkbox"/> _____ <input type="checkbox"/> _____	<input type="checkbox"/> _____ <input type="checkbox"/> _____ <input type="checkbox"/> _____

 TERN A G R O U P	LINEA 380 KV T.387 RONDISSONE – TURBIGO: ADEGUAMENTO TECNICO DELL'ASSETTO DELLA LINEA VALUTAZIONE PRELIMINARE	CODIFICA RE21387A1CAX00006_00	
		REV. 00 DEL 01/06/2018	Pag. 8 di 21

8. Aree sensibili e/o vincolate			
Indicare se il progetto ricade totalmente/parzialmente o non ricade neppure parzialmente all'interno delle zone/aree di seguito riportate ¹ :	SI	NO	Breve descrizione ²
1. Zone umide, zone riparie, foci dei fiumi	<input type="checkbox"/>	X	L'opera non è interessata da queste aree sensibili
2. Zone costiere e ambiente marino	<input type="checkbox"/>	X	L'opera non è interessata da queste aree sensibili
3. Zone montuose e forestali	X	<input type="checkbox"/>	<p>L'opera non è interessata dalla presenza di zone montuose ai sensi del Dlgs. 42/2004 art. 142 lett. d.</p> <p>Come riportato nelle tavole del PPR (Piano Paesaggistico Regionale) ad una distanza di circa 250m a nord e 100m a sud dell'area di intervento sono presenti delle aree boscate individuate sulla base della Carta Forestale redatta ai sensi della L.R. 4/2009.</p> <p>Nelle tavole del PTR (Piano Territoriale Regionale), ad una distanza di circa 300m dalla porzione nord-occidentale dell'area di intervento sono riportate aree boscate tutelate ai sensi del DLgs 42/2004 art.142 lett. g. Le stesse aree sono riportate anche nel SITAP (Sistema Informativo Territoriale Ambientale Paesaggistico) con una perimetrazione leggermente differente: in questo caso la distanza tra l'intervento e le zone vincolate in questione è di circa 230m dalla porzione nord-occidentale.</p> <p>La variazione di tracciato in oggetto non comporta variazioni per l'impatto dell'opera con le zone montuose e forestali data l'assenza di un'interferenza diretta e di significativi cambiamenti nella distanza tra intervento e zone sensibili.</p>

¹ Per le zone/aree riportate ai punti da 1 a 7, la definizione, i dati di riferimento e le relative fonti sono riportati nell' [Allegato al D.M. n. 52 del 30.3.2015](#), punto 4.3.


² Specificare la denominazione della zona/area e la distanza dall'area di progetto, nel caso di risposta affermativa (ricade totalmente/parzialmente); nel caso di risposta negativa (non ricade neppure parzialmente) fornire comunque una breve descrizione ed indicare se è localizzata in un raggio di 15 km dall'area di progetto

 TERN A G R O U P	LINEA 380 KV T.387 RONDISSONE – TURBIGO: ADEGUAMENTO TECNICO DELL'ASSETTO DELLA LINEA		CODIFICA RE21387A1CAX00006_00	
	VALUTAZIONE PRELIMINARE		REV. 00 DEL 01/06/2018	Pag. 9 di 21

8. Aree sensibili e/o vincolate			
Indicare se il progetto ricade totalmente/parzialmente o non ricade neppure parzialmente all'interno delle zone/aree di seguito riportate ¹ :	SI	NO	Breve descrizione ²
			NOTA: TRATTANDOSI DI ELETTRODOTTI AEREI, SI E' RITENUTO OPPORTUNO CONSIDERARE UN'AREA DI INFLUENZA POTENZIALE PARI A 5 KM, IN COERENZA CON LE ANALISI AMBIENTALI CHE DI PRASSI VENGONO EFFETTUATE NELL'AMBITO DELLE PROCEDURE DI VIA NAZIONALE
4. Riserve e parchi naturali, zone classificate o protette ai sensi della normativa nazionale (L. 394/1991), zone classificate o protette dalla normativa comunitaria (siti della Rete Natura 2000, direttive 2009/147/CE e 92/43/CEE)	X	<input type="checkbox"/>	<p>L'intervento in oggetto non interferisce direttamente con aree protette (EUAP).</p> <p>Nell'ambito territoriale esaminato è stata riscontrata la presenza del Parco Naturale delle Lame del Sesia, posto a circa 1350 metri sia dalla linee esistente che dalla variazione proposta.</p> <p>Per quanto attiene la Rete Natura 2000 non persistono delle interferenze dirette. Nel territorio esaminato, ad una distanza circa 1300m sono presenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - ZPS "Lame del Sesia e Isolone di Oldenico" - ZSC "Lame del Sesia e Isolone di Oldenico" <p>L'intervento in esame non comporta variazioni in termini di distanza tra l'elettrodotto e le aree citate.</p>
5. Zone in cui si è già verificato, o nelle quali si ritiene che si possa verificare, il mancato rispetto degli standard di qualità ambientale pertinenti al progetto stabiliti dalla legislazione comunitaria	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<p>Non pertinente per la tipologia di progetto in valutazione.</p>
6. Zone a forte densità demografica	<input type="checkbox"/>	X	<p>Non esistono aree a forte densità demografica nei pressi dell'area di progetto.</p>
7. Zone di importanza paesaggistica, storica, culturale o archeologica	X	<input type="checkbox"/>	<p>Per quanto concerne le zone di importanza paesaggistica, oltre a quanto già riportato (cfr. punti 3 e 4 con l'assenza di interferenze dirette sia con zone montuose e forestali che con aree protette e siti della Rete Natura 2000), si segnala una fascia fluviale tutelata ai sensi del DLgs 42/2004 art.142 lett. c posta ad una distanza di circa 550 m dall'intervento. La distanza resterà invariata in seguito alla variazione in oggetto.</p> <p>Sono inoltre presenti nell'ambito di studio i seguenti Beni culturali puntuali tutelati dal D.Lgs 42/2004 e dalla Carta del Rischio dei Beni Culturali</p> <ul style="list-style-type: none"> - Bene architettonico denominato "Resti del castello" posto nel centro abitato del Comune di Recetto (distanza dall'intervento pari a circa 800 m);

8. Aree sensibili e/o vincolate

Indicare se il progetto ricade totalmente/parzialmente o non ricade neppure parzialmente all'interno delle zone/aree di seguito riportate ¹ :	SI	NO	Breve descrizione ² NOTA: TRATTANDOSI DI ELETTRODOTTI AEREI, SI E' RITENUTO OPPORTUNO CONSIDERARE UN'AREA DI INFLUENZA POTENZIALE PARI A 5 KM, IN COERENZA CON LE ANALISI AMBIENTALI CHE DI PRASSI VENGONO EFFETTUATE NELL'AMBITO DELLE PROCEDURE DI VIA NAZIONALE
			<p>- Beni architettonici denominati "Resti del castello" e "Campanile della Chiesa di S. Colombano" posti nel centro abitato del Comune di Biandrate (distanza dall'intervento pari a circa 1900 m) infine nel centro abitato di Greggio sono segnalati i Resti di un Ricetto (distanza dall'intervento pari a circa 2200m).</p> <p>Altri beni culturali immobili architettonici di interesse culturale verificato sono stati individuati attraverso la consultazione del sito Vincoli in Rete.</p> <p>- Beni culturali immobili puntuali di interesse culturale verificato del Comune di Recetto: Chiesa di san Rocco, cimitero comunale, Chiesa di san Giuseppe, palazzo comunale, scuola materna, un edificio pluriuso, casa del castello e l'ex peso pubblico. La distanza dall'intervento è di circa 7-800 metri.</p> <p>- Beni culturali immobili puntuali di interesse culturale verificato del Comune di San Nazzaro Sesia: l'Abbazia dei Santi Nazario e Celso e il Quadriportico. La distanza dall'intervento è di circa 1800 metri.</p>
8. Territori con produzioni agricole di particolare qualità e tipicità (art. 21 D.Lgs. 228/2001)	X	□	<p>Nel territorio della Provincia di Novara in base all'Elenco delle Denominazioni Italiane, iscritte nel "Registro delle denominazioni di origine protette, delle indicazioni geografiche protette e delle specialità tradizionali garantite", sono presenti le seguenti aree di particolare qualità e tipicità:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Gorgonzola, D.O.P., Formaggi - Grana Padano, D.O.P., Formaggi - Mortadella Bologna, I.G.P., Prodotti a base di carne - Nocciola del Piemonte o Nocciola Piemonte, I.G.P., Ortofrutticoli e cereali - Salame Cremona, I.G.P., Prodotti a base di carne - Salame Piemonte, I.G.P., Prodotti a base di carne - Salamini italiani alla cacciatora, D.O.P., Prodotti a base di carne - Taleggio, D.O.P., Formaggi

 TERN A G R O U P	LINEA 380 KV T.387 RONDISSONE – TURBIGO: ADEGUAMENTO TECNICO DELL'ASSETTO DELLA LINEA		CODIFICA RE21387A1CAX00006_00	
	VALUTAZIONE PRELIMINARE		REV. 00 DEL 01/06/2018	Pag. 11 di 21

8. Aree sensibili e/o vincolate			
Indicare se il progetto ricade totalmente/parzialmente o non ricade neppure parzialmente all'interno delle zone/aree di seguito riportate ¹ :	SI	NO	Breve descrizione ²
			NOTA: TRATTANDOSI DI ELETTRODOTTI AEREI, SI E' RITENUTO OPPORTUNO CONSIDERARE UN'AREA DI INFLUENZA POTENZIALE PARI A 5 KM, IN COERENZA CON LE ANALISI AMBIENTALI CHE DI PRASSI VENGONO EFFETTUATE NELL'AMBITO DELLE PROCEDURE DI VIA NAZIONALE
			- Toma Piemontese, D.O.P., Formaggi - Vitelloni Piemontesi della coscia, I.G.P., Carni fresche (e frattaglie)
9. Siti contaminati (Parte Quarta, Titolo V del D.Lgs. 152/2006)	<input type="checkbox"/>	X	Nel sito di progetto e nelle aree limitrofe non sono presenti siti contaminati (nazionali e/o regionali).
10. Aree sottoposte a vincolo idrogeologico (R.D. 3267/1923)	<input type="checkbox"/>	X	L'area di intervento non ricade in zone sottoposte a vincolo idrogeologico (R.D 3267/1923).
11. Aree a rischio individuate nei Piani per l'Assetto Idrogeologico e nei Piani di Gestione del Rischio di Alluvioni	X	<input type="checkbox"/>	In base alla cartografia del PAI l'intervento non interferisce direttamente con aree a rischio; si segnala la presenza di un'area a pericolosità non definita (n.d.) ad una distanza di circa 300 m. L'intervento ricade in un'area definita a rischio R1 (rischio moderato) dal PGRA. Il PGRA della Regione Piemonte l'intervento ricade in un'area definita come "probabilità di alluvioni scarsa (tr. 500) L – Rara". La variazione della linea esistente non comporta cambiamenti significativi in riferimento a questo tipo di aree sensibili.
12. Zona sismica (in base alla classificazione sismica del territorio regionale ai sensi delle OPCM 3274/2003 e 3519/2006) ³	X	<input type="checkbox"/>	Tutti i comuni interessati dall'intervento (Recetto, San Nazzaro Sesia, Biandrate e Greggio) sono distinti da una classe sismica 4, definita come zona a sismicità bassa caratterizzata da un picco di accelerazione al suolo inferiore a 0,05g
13. Aree soggette ad altri vincoli/fasce di rispetto/servitù (aereoportuali, ferroviarie, stradali, infrastrutture energetiche, idriche, comunicazioni, ecc.)	X	<input type="checkbox"/>	Il nuovo sostegno 125 ricade all'interno della fascia di rispetto stradale relativa alla strada che collega Recetto con Frazione Cascinale.

³ Nella casella "SI", inserire la Zona e l'eventuale Sottozona sismica

9. Interferenze del progetto con il contesto ambientale e territoriale

Domande	Sì/No/? Breve descrizione		Sono previsti potenziali effetti ambientali significativi? Sì/No/? – Perché?	
<p>1. La costruzione, l'esercizio o la dismissione del progetto comporteranno azioni che modificheranno fisicamente l'ambiente interessato (topografia, uso del suolo, corpi idrici, ecc.)?</p>	<input type="checkbox"/> Sì	<input checked="" type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Sì	<input checked="" type="checkbox"/> No
	<p><i>Descrizione:</i> è prevista la realizzazione di 4 nuovi tralicci per i quali verranno realizzati altrettanti microcantieri temporanei dalle dimensioni di 25x25 metri. Verranno contestualmente demoliti 4 tralicci per i quali verranno realizzati altrettanti microcantieri temporanei con dimensioni 12 x 12 metri. La lunghezza della linea aerea risulta essere pressoché invariata e corrisponde a circa 1,68km.</p>		<p><i>Perché:</i> Le caratteristiche dei nuovi tralicci sono le stesse di quelli che verranno sostituiti. Data la vicinanza tra sostegni in demolizione e sostegni di nuova costruzione non sono previste modifiche fisiche dell'ambiente interessato dall'intervento. Si specifica che dopo il termine dei lavori verrà ripristinata sia l'intera area interessata dalla piazzola sia quella precedentemente occupata dai sostegni.</p>	
<p>2. La costruzione o l'esercizio del progetto comporteranno l'utilizzo di risorse naturali come territorio, acqua, materiali o energia, con particolare riferimento a quelle non rinnovabili o scarsamente disponibili?</p>	<input type="checkbox"/> Sì	<input checked="" type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Sì	<input checked="" type="checkbox"/> No
	<p><i>Descrizione:</i> L'intervento non comporterà l'utilizzo di risorse non rinnovabili o scarsamente disponibili se non in quantità trascurabile e limitate al periodo di attività di cantiere.</p>		<p><i>Perché:</i> Durante la realizzazione delle opere, il criterio di gestione del materiale scavato prevede il suo deposito temporaneo presso l'area di cantiere e successivamente il suo riutilizzo in sito per il reinterro degli scavi, previo accertamento, da svolgersi durante la fase di progettazione esecutiva, dell'idoneità di detto materiale.</p>	

9. Interferenze del progetto con il contesto ambientale e territoriale

Domande	Sì/No/? Breve descrizione		Sono previsti potenziali effetti ambientali significativi? Sì/No/? – Perché?	
<p>3. Il progetto comporterà l'utilizzo, lo stoccaggio, il trasporto, la movimentazione o la produzione di sostanze o materiali che potrebbero essere nocivi per la salute umana o per l'ambiente, o che possono destare preoccupazioni sui rischi, reali o percepiti, per la salute umana?</p>	<input checked="" type="checkbox"/> Sì	<input type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Sì	<input checked="" type="checkbox"/> No
	<p><i>Descrizione:</i> La produzione di sostanze nocive in atmosfera è prevista solamente in fase di cantiere, dovuta alle emissioni di gas di scarico dei mezzi d'opera e alla produzione di polveri che sarà mitigata da accorgimenti quali bagnatura delle piste in terra e lavaggio mezzi di cantiere. L'olio motore presente nei mezzi di lavoro potrebbe risultare inquinante per il suolo.</p>		<p><i>Perché:</i> L'effetto sarà di breve durata e reversibile, localizzato ad un ambito limitato e per tale ragione non significativo. Saranno adottati adeguati apprestamenti di cantiere (teli impermeabili sottostanti e a copertura di eventuali depositi di materiale contaminante, taniche a perfetta tenuta, ecc.) e dispositivi di protezione individuale per ridurre al minimo i rischi di contaminazione dell'ambiente e di danno per la salute. Sarà effettuata una periodica manutenzione dei mezzi.</p>	
<p>4. Il progetto comporterà la produzione di rifiuti solidi durante la costruzione, l'esercizio o la dismissione?</p>	<input checked="" type="checkbox"/> Sì	<input type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Sì	<input checked="" type="checkbox"/> No
	<p><i>Descrizione:</i> La produzione di rifiuti solidi è connessa al materiale in eccedenza oppure che non dovesse risultare riutilizzabile in sito a seguito delle analisi chimico fisiche. In particolare si tratta di terre e rocce da scavo derivanti dalla realizzazione dei nuovi sostegni, oltre al materiale costituente i tralicci in demolizione (materiale ferroso, calcestruzzo, cavi conduttori). In fase di esercizio non è prevista la produzione di rifiuti solidi.</p>		<p><i>Perché:</i> Gli eventuali rifiuti solidi saranno conferiti in discarica autorizzata. Si precisa che i materiali derivanti dalla dismissione dei sostegni di prevista demolizione, ovvero calcestruzzo, materiale metallico, morsetteria, cavi conduttori ecc. verranno destinati a riutilizzo. Eventuale materiale in eccedenza sarà recuperato e smaltito presso centri autorizzati.</p>	

9. Interferenze del progetto con il contesto ambientale e territoriale

Domande	Sì/No/? Breve descrizione		Sono previsti potenziali effetti ambientali significativi? Sì/No/? – Perché?	
5. Il progetto genererà emissioni di inquinanti, sostanze pericolose, tossiche, nocive nell'atmosfera?	<input type="checkbox"/> Sì	<input checked="" type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Sì	<input checked="" type="checkbox"/> No
	<p><i>Descrizione:</i> Il progetto non libererà sostanze tossiche in atmosfera. Le uniche emissioni inquinanti riscontrabili sono riconducibili alla fase di cantiere ed attribuibili al possibile sollevamento di polveri ed agli scarichi gassosi da parte dei mezzi pesanti impiegati nelle lavorazioni.</p>		<p><i>Perché:</i> La tipologia di progetto non prevede azioni che possano determinare emissione in atmosfera di sostanze tossiche e pericolose. Le sole emissioni in atmosfera che si prevedono sono riferite a quelle prodotte dai gas di scarico dei mezzi d'opera durante la fase di cantiere. L'effetto sarà di breve durata e reversibile, localizzato ad un ambito limitato ai sostegni.</p>	
6. Il progetto genererà rumori, vibrazioni, radiazioni elettromagnetiche, emissioni luminose o termiche?	<input checked="" type="checkbox"/> Sì	<input type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Sì	<input checked="" type="checkbox"/> No
	<p><i>Descrizione:</i> E' prevista in fase di cantiere un'emissione di rumore dovuta ai mezzi d'opera. La fase di esercizio comporterà un limitato impatto sulla componente rumore, e radiazioni elettromagnetiche.</p>		<p><i>Perché:</i> La componente rumore avrà un impatto prevedibilmente basso o trascurabile, e per quanto concerne le radiazioni elettromagnetiche vi è rispetto dei limiti di esposizione fissati dal DPCM 8 Luglio 2003.</p>	
7. Il progetto comporterà rischi di contaminazione del terreno o dell'acqua a causa di rilasci di inquinanti sul suolo o in acque superficiali, acque sotterranee, acque costiere o in mare?	<input type="checkbox"/> Sì	<input checked="" type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Sì	<input checked="" type="checkbox"/> No
	<p><i>Descrizione:</i> Il progetto non comporterà rischi relativi alla contaminazione dei terreni e delle acque sia superficiali che sotterranee.</p>		<p><i>Perché:</i> Per l'esecuzione dei lavori non verranno utilizzate tecnologie di scavo con impiego di prodotti tali da contaminare il terreno o le acque.</p>	
8. Durante la costruzione o l'esercizio del progetto sono prevedibili rischi di incidenti che potrebbero interessare la salute umana o l'ambiente?	<input type="checkbox"/> Sì	<input checked="" type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Sì	<input checked="" type="checkbox"/> No
	<p><i>Descrizione:</i> Sono da escludere incidenti o eventi che possono interferire negativamente con la salute umana o l'ambiente. Durante le attività di cantiere il personale sarà dotato di adeguati dispositivi di sicurezza conformemente al D.Lgs. 81/2008.</p>		<p><i>Perché:</i> Non si rilevano condizioni di rischio per la salute umana, in ragione della assenza di azioni progettuali che comportano rischio per la popolazione.</p>	

9. Interferenze del progetto con il contesto ambientale e territoriale


Domande	Si/No/? Breve descrizione		Sono previsti potenziali effetti ambientali significativi? Si/No/? – Perché?	
9. Sulla base delle informazioni della Tabella 8 o di altre informazioni pertinenti, nell'area di progetto o in aree limitrofe ci sono zone protette da normativa internazionale, nazionale o locale per il loro valore ecologico, paesaggistico, storico-culturale od altro che potrebbero essere interessate dalla realizzazione del progetto?	<input checked="" type="checkbox"/> Si	<input type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No
	<p><i>Descrizione:</i> Ad una distanza di circa 1350m dall'intervento è presente un'area protetta indicata come Parco Naturale delle Lame del Sesia (EUAP). Ad una distanza di circa 1000m dall'intervento sono presenti due aree appartenenti alla Rete Natura 2000 con perimetrazione coincidente, ovvero il SIC e la ZSC entrambe denominate "Lame del Sesia e Isolone di Oldenico".</p> <p>Per quanto concerne i beni con valore storico-culturale (beni culturali puntuali tutelati dal D.Lgs 42/2004 e dalla Carta del Rischio dei Beni Culturali) sono presenti: i Resti di un Castello (centro del Comune di Recetto ad una distanza di circa 800 m dall'intervento); Resti del Castello, Campanile della Chiesa di S. Colombano e Chiesa di San Colombano (centro abitato di Biandrate, distanza dall'intervento pari a circa 1500 m); Resti di un Ricetto (centro abitato di Greggio, a circa 2000 m dall'intervento).</p> <p>Altri beni culturali immobili architettonici di interesse culturale verificato sono stati individuati nei centri abitati di Recetto, Biandrate, San Nazzaro Sesia e Greggio nel sito di Vincoli in rete (http://vincolinretegeo.beniculturali.it/vir/vir/vir.html):</p> <p>A Recetto, a circa 650m dall'area di intervento, sono posizionati alcuni beni culturali immobili puntuali di interesse culturale verificato, oltre ai resti di un castello sono segnalati la Chiesa di san Rocco, il cimitero comunale, la Chiesa di san Giuseppe, Il palazzo comunale, la scuola materna, un edificio pluriuso, la casa del castello e l'ex peso pubblico.</p> <p>A San Nazzaro Sesia, a circa 1800 dall'area di intervento sono segnalati l'Abbazia dei Santi Nazario e Celso e il Quadriportico.</p> <p>A Greggio, a circa 2000m dall'area di intervento, è posizionato un bene culturale immobile puntuale di interesse</p>		<p><i>Perché:</i> Per nessuno dei siti individuati si riscontra un'interferenza diretta con la variazione del tracciato in progetto. Le nuove posizioni dei sostegni non comportano variazioni sostanziali e, conseguentemente effetti ambientali significativi sul contesto paesaggistico e storico-culturale.</p>	

9. Interferenze del progetto con il contesto ambientale e territoriale

<i>Domande</i>	<i>Si/No/? Breve descrizione</i>	<i>Sono previsti potenziali effetti ambientali significativi? Si/No/? – Perché?</i>
	<p>culturale verificato, i resti di un ricetto, una struttura fortificata in uso nell'Italia medievale.</p> <p>A Biandrate, a circa 2000m dall'area di intervento, sono posizionati i resti di un castello e il Campanile della Chiesa di San Colombano.</p> <p>Ad una distanza minima di circa 1000m, nei centri abitati di Recetto, Biandrate, San Nazzaro Sesia, Greggio dell'area di intervento all'interno del PPR sono individuati i seguenti "Elementi caratterizzanti di rilevanza paesaggistica": Muro del Ricetto a Recetto, il Parrocchiale di S. Colombano a Biandrate, l'Abbazia Benedettina SS. Nazzario e Celso a San Nazzaro Sesia e la Tomba Sifone del canale Cavour a nord di Greggio.</p> <p>Ad una distanza di circa 1800m a est dell'area di intervento nel PRCP della Provincia di Novara sono segnalati dei "Beni e insediamenti culturali storico-architettonici, testimonianze storico-architettoniche, documentarie, rurali (Cascine e Baite), beni culturali storico-architettonici rurali (Grange di Lucedio), centri storici, insediamenti urbanistici storico-architettonici, zone archeologiche accertate, zone ambientali geomorfologiche.</p> <p>Sono presenti 3 diversi tipi di vincoli riguardanti le aree boscate, nessuno di essi con un'interferenza diretta con l'intervento oggetto di studio:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Ai sensi del PPR e individuate sulla base della Carta Forestale redatta ai sensi della L.R. 4/2009 sono segnalate delle aree boscate ad una distanza di circa 250m a nord e 100m a sud dell'area di intervento. - A circa 300m dalla porzione nord-occidentale dell'area di intervento sono presenti aree boscate tutelate ai sensi dell'art.142 lett. g DLgs 	

9. Interferenze del progetto con il contesto ambientale e territoriale


Domande	Sì/No/? Breve descrizione		Sono previsti potenziali effetti ambientali significativi? Sì/No/? – Perché?	
	<p>42/2004 (ex Galasso).</p> <p>- Nel SITAP è segnalata aree boscate tutelate ai sensi dell'art.142 lett. g DLgs 42/2004 che si estende su tutta la fascia del fiume Sesia e a nord del Comune di Recetto</p> <p>Ad una distanza di circa 550 m dall'intervento è situata la fascia fluviale relativa al Fiume Sesia tutelata ai sensi dell'art.142 lett. c DLgs 42/2004.</p> <p>Ad una distanza di circa 1200m dall'area di intervento è indicato un biotopo individuato dalla regione Piemonte (direzione pianificazione e gestione urbanistica) facente parte delle aree proposte dalla Regione Piemonte per l'inclusione nella Rete Natura 2000. Il perimetro del biotopo risulta essere in effetti quasi coincidente con le aree ZPS e ZSC precedentemente citate.</p>			
<p>10. Nell'area di progetto o in aree limitrofe ci sono altre zone/aree sensibili dal punto di vista ecologico, non incluse nella Tabella 8 quali ad esempio aree utilizzate da specie di fauna o di flora protette, importanti o sensibili per la riproduzione, nidificazione, alimentazione, sosta, svernamento, migrazione, che potrebbero essere interessate dalla realizzazione del progetto?</p>	<p><input checked="" type="checkbox"/> Sì</p>	<p><input type="checkbox"/> No</p>	<p><input type="checkbox"/> Sì</p>	<p><input checked="" type="checkbox"/> No</p>
	<p><i>Descrizione:</i> I sostegni 122 e 123 ricadono all'interno della "Rete ecologica" definita dal PRG di Recetto. Il sostegno 124 è posto in prossimità di tale rete. Tali condizioni permarranno invariate anche in seguito all'intervento oggetto di studio. La perimetrazione dell'area ecologica include anche la fascia del canale Cavour che corre da ovest verso est a circa 90 m a nord dal nuovo progetto.</p>		<p><i>Perché:</i> Le nuove posizioni dei sostegni non comportano variazioni sostanziali e, conseguentemente, effetti ambientali significativi sulle aree sensibili da un punto di vista ecologico.</p>	
<p>11. Nell'area di progetto o in aree limitrofe sono presenti corpi idrici superficiali e/o sotterranei che potrebbero essere interessati dalla realizzazione del progetto?</p>	<p><input type="checkbox"/> Sì</p>	<p><input checked="" type="checkbox"/> No</p>	<p><input type="checkbox"/> Sì</p>	<p><input checked="" type="checkbox"/> No</p>
	<p><i>Descrizione</i> Le nuove realizzazioni non interessano direttamente corpi idrici superficiali o sotterranei.</p>		<p><i>Perché:</i> Le lavorazioni di progetto non interferiscono con i corpi idrici superficiali e sotterranei presenti. Le opere previste e la durata delle lavorazioni sono da giudicarsi di livello basso e di natura temporanea. Resta inteso che durante la fase di cantiere, occorrerà prestare la massima attenzione ad evitare</p>	

 <small>TERNA GROUP</small>	LINEA 380 KV T.387 RONDISSONE – TURBIGO: ADEGUAMENTO TECNICO DELL'ASSETTO DELLA LINEA	CODIFICA RE21387A1CAX00006_00	
		REV. 00 DEL 01/06/2018	Pag. 18 di 21
VALUTAZIONE PRELIMINARE			


9. Interferenze del progetto con il contesto ambientale e territoriale				
Domande	Si/No/? Breve descrizione		Sono previsti potenziali effetti ambientali significativi? Si/No/? – Perché?	
			sversamenti accidentali di lubrificanti e olii dai macchinari, a garanzia della qualità della risorsa idrica sotterranea.	
12. Nell'area di progetto o in aree limitrofe sono presenti vie di trasporto suscettibili di elevati livelli di traffico o che causano problemi ambientali, che potrebbero essere interessate dalla realizzazione del progetto?	<input checked="" type="checkbox"/> Si	<input type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No
	<i>Descrizione:</i> Le componenti più importanti della rete viaria all'interno dell'area studiata sono l'autostrada A4 a nord, che dista circa 1000m dall'intervento in oggetto e l'autostrada A26 a est, che dista circa 1700m. La viabilità locale è invece rappresentata dalla strada di collegamento tra Recetto e la frazione Cascinale, in prossimità alla quale è posizionato il sostegno 125.	<i>Perché:</i> In fase di cantiere la durata limitata dei mezzi coinvolti nei lavori sarà tale da non indurre variazioni ai flussi veicolari esistenti né al livello di servizio della viabilità coinvolta. In fase di esercizio non si rilevano interferenze delle opere di progetto con la viabilità di livello locale e sovralocale.		
13. Il progetto è localizzato in un'area ad elevata intervisibilità e/o in aree ad elevata fruizione pubblica?	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No
	<i>Descrizione:</i> il progetto è situato in un'area completamente pianeggiante a vocazione agricola	<i>Perché:</i> Il progetto prevede solo un minimo spostamento dei sostegni attuali, (fatta eccezione del sostegno 125 la cui realizzazione è prevista 50 metri a nord dal sostegno esistente), la cui tipologia rimarrà comunque inalterata. Inoltre l'area di intervento è prevalentemente agricola e caratterizzata da una bassa densità abitativa, pertanto non si prevedono modifiche per l'intervisibilità dell'opera.		
14. Il progetto è localizzato in un'area ancora non urbanizzata dove vi sarà perdita di suolo non antropizzato?	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No
	<i>Descrizione:</i> Sia le nuove realizzazioni che le demolizioni saranno effettuate in un ambito agricolo.	<i>Perché:</i> Sia i sostegni esistenti che quelli di nuova realizzazione ricadono su suolo agricolo. Poiché le demolizioni permetteranno il ripristino completo del suolo alle condizioni preesistenti (con le modalità descritte nella tabella 5), non si prevede un impatto significativo su aree non antropizzate.		

9. Interferenze del progetto con il contesto ambientale e territoriale

Domande	Si/No/? Breve descrizione		Sono previsti potenziali effetti ambientali significativi? Si/No/? – Perché?	
15. Nell'area di progetto o in aree limitrofe ci sono piani/programmi approvati inerenti l'uso del suolo che potrebbero essere interessati dalla realizzazione del progetto?	<input checked="" type="checkbox"/> Si	<input type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No
	<p><i>Descrizione:</i> L'analisi degli strumenti pianificatori del Comune di Recetto (NO), ha rilevato che il sostegno 123 si trova attualmente in un'area soggetta ad uso civico, tale sostegno verrà demolito e sarà ricostruito circa 18m più a ovest in un'area non assoggettata ad uso civico.</p>		<p><i>Perché:</i> Il sostegno 123 ricade attualmente all'interno di un'area soggetta ad uso civico, la variante in progetto interesserà un'area non sottoposta a tale utilizzo comportando quindi un effetto potenziale positivo.</p>	
16. Sulla base delle informazioni della Tabella 8 o di altre informazioni pertinenti, nell'area di progetto o in aree limitrofe ci sono zone densamente abitate o antropizzate che potrebbero essere interessate dalla realizzazione del progetto?	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No
	<p><i>Descrizione:</i> il nuovo tracciato sarà posto completamente al di fuori di centri abitati.</p>		<p><i>Perché:</i> La variante del tracciato comporta un allontanamento significativo (quantificabile in circa 50 metri) del sostegno 125 dalla zona abitata relativa alla frazione Cascinale. Sono pertanto previsti degli effetti potenzialmente positivi.</p>	
17. Nell'area di progetto o in aree limitrofe sono presenti ricettori sensibili (es. ospedali, scuole, luoghi di culto, strutture collettive, ricreative, ecc.) che potrebbero essere interessate dalla realizzazione del progetto?	<input checked="" type="checkbox"/> Si	<input type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No
	<p><i>Descrizione:</i> Il nuovo tracciato si svilupperà in un'area non intensamente urbanizzata: il centro abitato di Recetto conta infatti meno di 1000 abitanti ed è comunque posto a oltre 700 metri. Il ricettore sensibile più prossimo alla linea è rappresentato dalla cappella denominata Madonna delle Nevi (frazione Cascinale).</p>		<p><i>Perché:</i> La variante in oggetto permette un allontanamento dal ricettore sensibile più vicino all'intervento, ovvero la cappella denominata Madonna delle Nevi all'interno di frazione Cascinale. La distanza tra l'elettrodotto e tale luogo di culto passerà infatti da 90 a 150 m, comportando un potenziale impatto positivo.</p>	
18. Nell'area di progetto o in aree limitrofe sono presenti risorse importanti, di elevata qualità e/o con scarsa disponibilità (es. acque superficiali e sotterranee, aree boscate, aree agricole, zone di pesca, turistiche, estrattive, ecc.) che potrebbero essere interessate dalla realizzazione del progetto?	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No
	<p><i>Descrizione:</i> L'elettrodotto ricade quasi interamente all'interno di aree agricole.</p>		<p><i>Perché:</i> I nuovi sostegni saranno posti a distanze minime dagli attuali e, come quelli esistenti, saranno posti in aree agricole. Non verranno interessate risorse importanti o aree di elevata qualità, pertanto non si prevedono potenziali effetti significativi.</p>	

 <small>TERNA GROUP</small>	LINEA 380 KV T.387 RONDISSONE – TURBIGO: ADEGUAMENTO TECNICO DELL'ASSETTO DELLA LINEA	CODIFICA RE21387A1CAX00006_00	
		REV. 00 DEL 01/06/2018	Pag. 20 di 21
VALUTAZIONE PRELIMINARE			

9. Interferenze del progetto con il contesto ambientale e territoriale				
<i>Domande</i>	<i>Si/No/? Breve descrizione</i>		<i>Sono previsti potenziali effetti ambientali significativi? Si/No/? – Perché?</i>	
19. Sulla base delle informazioni della Tabella 8 o di altre informazioni pertinenti, nell'area di progetto o in aree limitrofe sono presenti zone che sono già soggette a inquinamento o danno ambientale, quali ad esempio zone dove gli standard ambientali previsti dalla legge sono superati, che potrebbero essere interessate dalla realizzazione del progetto?	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No
	<i>Descrizione:</i> Nell'area interessata dal progetto non sono presenti zone soggette ad inquinamento o danno ambientale.		<i>Perché:</i> Non si ravvedono potenziali effetti ambientali significativi.	
20. Sulla base delle informazioni della Tabella 8 o di altre informazioni pertinenti, il progetto è ubicato in una zona soggetta a terremoti, subsidenza, frane, erosioni, inondazioni o condizioni climatiche estreme o avverse quali ad esempio inversione termiche, nebbie, forti venti, che potrebbero comportare problematiche ambientali connesse al progetto?	<input checked="" type="checkbox"/> Si	<input type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No
	<i>Descrizione:</i> Tutti i comuni interessati sono classificati in zona 4 (sismicità molto bassa) in base alla classificazione sismica ai sensi delle OPCM 3274/2003 e 3519/2006). In base alla cartografia del PAI l'intervento non interferisce direttamente con aree a rischio; si segnala la presenza di un'area a pericolosità non definita (n.d.) ad una distanza di circa 300 m. L'intervento ricade in un'area definita a rischio R1 (rischio moderato) dal PGRA Il PGRA della Regione Piemonte l'intervento ricade in un'area definita come "probabilità di alluvioni scarsa (tr. 500) L – Rara". La variazione della linea esistente non comporta cambiamenti significativi in riferimento a questo tipo di aree sensibili.		<i>Perché:</i> Non si ravvedono problematiche ambientali per le nuove realizzazioni riguardanti la presenza di terremoti. Non sono previsti effetti significativi rispetto alla presenza di aree soggette ad alluvionamento, in quanto saranno adottati in fase di cantiere tutti gli accorgimenti necessari al fine di escludere l'insorgere di possibili criticità. Le aree di stoccaggio e deposito temporaneo dei rifiuti solidi saranno posizionate in zone non soggette ad alluvionamento. Non verranno creati ostacoli al naturale deflusso delle acque in fase di cantiere.	
21. Le eventuali interferenze del progetto identificate nella presente Tabella e nella Tabella 8 sono suscettibili di determinare effetti cumulativi con altri progetti/attività esistenti o approvati?	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No
	<i>Descrizione:</i> Non si ravvedono effetti cumulativi delle opere di progetto con altri progetti o attività esistenti e/o recentemente approvati.		<i>Perché:</i> Allo stato attuale, sulla base delle conoscenze acquisite, non si prevedono realizzazioni di altri progetti in prossimità dell'area di intervento	

 <small>TERNA GROUP</small>	LINEA 380 KV T.387 RONDISSONE – TURBIGO: ADEGUAMENTO TECNICO DELL'ASSETTO DELLA LINEA VALUTAZIONE PRELIMINARE	CODIFICA RE21387A1CAX00006_00	
		REV. 00 DEL 01/06/2018	Pag. 21 di 21

9. Interferenze del progetto con il contesto ambientale e territoriale

Domande	Si/No/? Breve descrizione		Sono previsti potenziali effetti ambientali significativi? Si/No/? – Perché?	
	22. Le eventuali interferenze del progetto identificate nella presente Tabella e nella Tabella 8 sono suscettibili di determinare effetti di natura transfrontaliera?	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Si
	<i>Descrizione:</i> Sono esclusi potenziali effetti di natura transfrontaliera data la tipologia delle opere di progetto e il suo posizionamento rispetto i confini nazionali.		<i>Perché:</i> Il progetto non determina effetti di natura transfrontaliera.	

10. Allegati

Completare la tabella riportando l'elenco degli allegati alla lista di controllo. Tra gli allegati devono essere inclusi, obbligatoriamente, elaborati cartografici redatti a scala adeguata, nei quali siano chiaramente rappresentate le caratteristiche del progetto e del contesto ambientale e territoriale interessato, con specifico riferimento alla Tabella 8.

Gli allegati dovranno essere forniti in formato digitale (.pdf) e il nome del file dovrà riportare il numero dell'allegato e una o più parole chiave della denominazione (es. ALL1_localizzazione_progetto.pdf)

N.	Denominazione	Scala
1	Carta dei vincoli ambientali	1:10000
2	Carta dei vincoli paesaggistici e culturali	1:10000
3	Carta dei vincoli PAI e PGRA	1:10000